

ACCESSO AI LICEI, ORIENTAMENTO E BACKGROUND MIGRATORIO

Una ricerca nei territori
del progetto *Bussola*



Indice

INTRODUZIONE Il progetto *Bussola*

L'impianto progettuale
Il partenariato
La ricerca
Obiettivi
Partecipanti all'indagine
La struttura del volume

pag. 5

CAPITOLO 1 Scuole e contesti del progetto *Bussola*

La popolazione scolastica delle scuole partner
In provincia di Padova
In provincia di Fermo e Ancona
In provincia di Matera
Nell' area di Reggio Calabria
Nell' area di Cagliari

pag. 13

CAPITOLO 2 Studenti e studentesse di successo e con background migratorio

Caratteristiche dello "studente ideale"
Esiste lo "studente ideale"?
Che cosa si intende per successo scolastico
Studenti con background migratorio: è possibile il successo?
Convergenze e differenze tematiche tra i focus group nei vari territori
Sintesi

pag. 23

CAPITOLO 3 Il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado

Le prassi di orientamento
Il consiglio orientativo
Criticità del consiglio orientativo
Il valore del consiglio orientativo
Temi trasversali emergenti
Sintesi

pag. 31

CAPITOLO 4 Tra nodi critici e risorse. L'orientamento alla scelta degli studenti con background migratorio

Tra accesso al liceo e percorsi professionalizzanti
Condizioni e aspirazioni familiari e personali
Informazione, orientamento e tenuta dei percorsi
Sintesi

pag. 41

CAPITOLO 5 Per un'analisi complessiva di limiti e risorse di studenti, scuole e territori

Principali ostacoli degli studenti con background migratorio
Principali risorse degli studenti con background migratorio
Principali limiti delle scuole e dei territori
Principali opportunità offerte dalle scuole e dai territori
Il quadro complessivo
Punti chiave per l'orientamento emersi dai focus group

pag. 49

Approfondimenti

pag. 56

Introduzione

Il progetto *Bussola*

La scuola italiana ha visto crescere negli anni la presenza di studenti con background migratorio. Si tratta di ragazze e ragazzi che, spesso nati o cresciuti in Italia, vivono quotidianamente la sfida di muoversi in un sistema scolastico complesso, che richiede competenze linguistiche solide, capacità di orientamento ben sviluppate e il sostegno di una rete di adulti preparati. Tuttavia, dati e ricerche mostrano che, nonostante il loro potenziale, questi studenti tendono a incontrare ostacoli che ne condizionano i percorsi di studio in Italia, in particolare nella transizione tra le scuole secondarie di primo e quelle di secondo grado. Si vedano, ad esempio, le iscrizioni concentrate in percorsi di studi brevi e professionalizzanti indipendentemente dalle capacità, le difficoltà linguistiche che rallentano l'apprendimento, la scarsa conoscenza delle opportunità formative da parte delle famiglie, gli stereotipi culturali che limitano le scelte, un coinvolgimento dei genitori insufficiente, non tanto per mancanza di interesse, quanto per la presenza di barriere comunicative e informative. È proprio in risposta a queste criticità che nasce *Bussola*, un progetto triennale attivato grazie al sostegno del Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo. Il presente volume fa riferimento alla prima parte del progetto con il suo avvio a dicembre 2024 e la conclusione ad aprile 2026.

Il progetto mira a favorire l'accesso degli studenti con background migratorio ai percorsi del secondo ciclo di istruzione - in particolare ai licei e agli istituti tecnici -, quando questi rispecchiano le loro reali motivazioni e capacità. Il progetto si fonda su una convinzione semplice ma essenziale: per garantire pari opportunità non basta offrire a tutti lo stesso contesto educativo, ma occorre mettere ciascuno nelle condizioni di scegliere consapevolmente, apprendere in modo efficace ed essere sostenuto da una comunità educante preparata e inclusiva.

Bussola si basa sull'esperienza consolidata di **GuardAvanti: per il futuro dei bambini ETS** e **Fondazione ISMU ETS** che, tra il 2020 e il 2023, hanno realizzato il progetto *Ponti per il futuro*, sperimentando un modello integrato di intervento nelle città di Milano e Mestre. L'esito positivo di quel percorso - che ha coinvolto studenti, docenti e famiglie - ha mostrato la forza di un approccio che combina didattica interculturale, potenziamento linguistico, tutoraggio tra pari e un orientamento personalizzato. Il progetto *Bussola* intende ora trasferire e validare questo modello in cinque nuovi territori italiani, identificati in alcune aree urbane di Veneto, Marche, Basilicata, Calabria e Sardegna, caratterizzate da una presenza significativa di studenti stranieri e da condizioni socio-educative complesse.

L'impianto progettuale

Bussola ha l'ambizione di intervenire sui diversi livelli che influenzano il successo scolastico con un impianto progettuale ampio e articolato. Da una parte, investe nella formazione dei **docenti**, affinché acquisiscano strumenti per una didattica interculturale e inclusiva nei fatti. Dall'altra, accompagna gli studenti nel delicato passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, offrendo percorsi di orientamento individualizzati e attività di potenziamento dell'Italiano per lo studio, determinante per affrontare con sicurezza le discipline scolastiche più complesse.

Un elemento particolarmente innovativo del modello è la peer education: **studenti**

più grandi ed esperti, adeguatamente formati, affiancano i compagni più giovani o di recente arrivo nel sistema scolastico, diventando punti di riferimento sia sul piano accademico sia su quello relazionale. Questa dimensione orizzontale del supporto si è rivelata negli anni uno dei fattori più efficaci nel favorire l'inclusione e il senso di appartenenza degli studenti con background migratorio.

Accanto alla scuola e agli studenti, *Bussola* riconosce l'importanza fondamentale del coinvolgimento delle **famiglie**, proponendo incontri informativi e momenti di dialogo volti a chiarire il funzionamento del sistema scolastico italiano, le differenze tra indirizzi, gli

sbocchi professionali e le opportunità di sostegno disponibili. È un passo cruciale per colmare distanze culturali e informative che spesso influenzano le scelte formative dei ragazzi.

Il progetto è reso possibile grazie a una rete articolata di **partner territoriali**, tra cui cooperative sociali, fondazioni ed enti del Terzo Settore che operano nei cinque territori coinvolti. Ogni partner porta con sé competenze specifiche e un radicamento locale indispensabile per comprendere le esigenze delle scuole e delle comunità in cui il progetto si inserisce. Fondazione ISMU ETS, oltre alla formazione e al coordinamento metodologico, svolge anche un ruolo chiave nella raccolta dati per approfondimenti di ricerca e analisi, garantendo una solida base scientifica all'intero percorso.

Nel suo insieme, il progetto *Bussola* rappresenta un investimento integrato nel sostenere le scuole italiane a diventare sempre più attrezzate ad accogliere e valorizzare la pluralità delle storie, delle lingue e dei percorsi dei loro studenti. Non si tratta solo di offrire un supporto temporaneo, ma di generare un cambiamento duraturo nelle pratiche educative, negli sguardi degli insegnanti, nella partecipazione delle famiglie e nelle aspirazioni dei ragazzi.

In un contesto sociale in cui la diversità è ormai la normalità, il progetto vuole essere una "bussola" non solo per gli studenti, ma per l'intero ecosistema educativo: un orientamento condiviso verso una scuola più equa, capace di riconoscere e far fiorire i talenti di ciascuno.



Il partenariato

Il progetto *Bussola* è realizzato grazie a una rete articolata di partner nazionali e territoriali, distribuiti in cinque regioni italiane.



CAPOFILA

Associazione Guardavanti:
per il futuro dei bambini ETS



**PARTNER SCIENTIFICO
NAZIONALE**

Fondazione ISMU ETS



**REFERENTE PER LA
VALUTAZIONE**

Università Ca' Foscari
Venezia



PARTNER TERRITORIALI

VENETO

FONDAZIONE FONTANA

- Istituto Comprensivo Cadoneghe - Padova
- Istituto Comprensivo Campodarsego - Padova
- Liceo Scientifico delle scienze applicate "E. Curiel" - Padova

CALABRIA

MACRAMÈ TRAME SOLIDALI NELLE TERRE
DEL SOLE. CONSORZIO DI COOPERATIVE
SOCIALI DI SOLIDARIETÀ SCS

- Istituto Comprensivo "Cassiodoro-Don Bosco" - Reggio Calabria
- Istituto Comprensivo "B. Telesio" - Reggio Calabria
- Liceo Scientifico Statale "Alessandro Volta" - Reggio Calabria

SARDEGNA

CASA EMMAUS SOC. COOP. SOC.

- Istituto Comprensivo "Satta Spano De Amicis" - Cagliari
- Liceo Classico "G. Siotto Pintor" - Cagliari

MARCHE

CVM COMUNITÀ VOLONTARI
PER IL MONDO - ETS

- Istituto Comprensivo "G. Cestoni" - Montegiorgio (Fermo)
- Istituto Comprensivo Rodari-Marconi - Porto Sant'Elpidio (Fermo)
- Istituto di Istruzione Superiore "P. Cuppari - S. Salvati" - Jesi (Ancona)

BASILICATA

NOVASS SOC. COOPERATIVA SOCIALE

- Istituto Comprensivo "L. Milani" - Policoro (Matera)
- Istituto Comprensivo Valsinni - Tursi (Matera)
- Istituto di Istruzione Superiore "Enrico Fermi" - Policoro (Matera)

La ricerca

Tra il 2025 e il 2026, nell'ambito del progetto *Bussola*, Fondazione ISMU ETS ha sviluppato un'attività di ricerca articolata in due fasi:

1



Nella **prima fase**, si è realizzata un'analisi di sfondo nei 5 contesti territoriali coinvolti nel progetto, basandosi sull'elaborazione di dati secondari - ovvero dati amministrativi relativi alle scuole partner ricavati dagli Open Data del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Sono state inoltre condotte 5 interviste semistrutturate a testimoni privilegiati sulle caratteristiche distintive dei diversi territori.

2



Nella **seconda fase** si è svolto un approfondimento di ricerca qualitativa sul tema chiave del progetto, ovvero relativamente all'orientamento alla scelta delle scuole superiori. Si sono realizzati, in particolare 5 focus group - 1 per ogni territorio -, coinvolgendo docenti di scuole secondarie di primo e secondo grado, orientatori/formatori, educatrici, genitori e rappresentanti dei partner territoriali.

Obiettivi della ricerca

Attraverso la prima fase di indagine, ci si è posti l'obiettivo di descrivere e approfondire le **caratteristiche dei territori e delle scuole coinvolte**; la composizione della popolazione scolastica; i tratti distintivi dell'**offerta formativa** locale; alcuni elementi essenziali dello **scenario socioeconomico**.

Attraverso la seconda fase di indagine, con i focus group ci si è proposti di: approfondire la questione dell'accesso degli studenti con background migratorio agli studi superiori, in particolare ai licei; comprendere le difficoltà e le opportunità presenti nei cinque contesti territoriali; delineare il rapporto tra scuole, famiglie ed enti territoriali, oltre al loro ruolo nell'orientamento e nell'accompagnamento alla scelta, e alla frequenza, della scuola superiore degli studenti con background migratorio. Abbiamo inteso riferirci, nell'intero sviluppo della ricerca, con l'espressione "studenti con background migratorio" agli alunni con cittadinanza non italiana, sia nati all'estero con un'esperienza diretta di migrazione, sia nati in Italia figli di genitori immigrati.

Partecipanti all'indagine

Per quanto riguarda le interviste, sono stati selezionati **5 testimoni** privilegiati, caratterizzati per competenze differenti, ma complementari, espressione della complessità educativa e sociale dei territori in cui opera il progetto *Bussola*. Sono stati scelti prevalentemente degli interlocutori radicati nei diversi contesti e con un'esperienza pregressa negli

ambiti interessati dal progetto, tra cui: orientamento con giovani con bisogni educativi speciali, minori fragili, minori stranieri, studenti a rischio di dispersione; educazione interculturale e educazione alla cittadinanza globale; accoglienza dei minori stranieri e servizi rivolti a soggetti vulnerabili.

Per quanto riguarda i 5 focus group, hanno coinvolto **38 partecipanti** in base all'eterogeneità delle loro competenze e alle esperienze pregresse in ambito scolastico ed extrascolastico. In particolare, la composizione dei partecipanti è variata a seconda dei territori, includendo uomini e donne di età compresa **tra i 30 e i 60 anni**: nel focus group dell'area padovana hanno partecipato 6 persone tra cui 3 docenti, 2 formatrici e 1 genitore con background migratorio; nell'area marchigiana, 12 partecipanti (7 docenti, 2 formatrici e 3 genitori con background migratorio); nella zona di Matera 10 partecipanti (9 docenti e 1 educatore); a Reggio Calabria 5 partecipanti (3 docenti, 1 orientatrice e 1 educatrice) e infine a Cagliari 5 partecipanti (3 docenti, 1 orientatore e 1 progettista e formatore).



La struttura del volume

Il testo che segue riporta, con uno stile divulgativo, i risultati principali della ricerca svolta nell'ambito progetto *Bussola*. Si articola in 5 capitoli, ognuno focalizzato su un aspetto chiave emerso dalle due fasi di indagine e analisi. In particolare, il **capitolo 1** presenta un'analisi delle caratteristiche e dello scenario socio-economico e formativo delle province di Padova (Veneto), Fermo e Ancona (Marche), Matera (Basilicata) e delle città di Reggio Calabria (Calabria) e di Cagliari (Sardegna), aree in cui si collocano le scuole del progetto, evidenziando le differenze tra le specifiche offerte formative.

Il **capitolo 2** analizza quanto emerso dai focus group territoriali, partendo dal ricostruire le rappresentazioni e le immagini che docenti e altri adulti significativi associano agli studenti di successo e, in particolare, agli studenti di successo con background migratorio

incontrati nel loro percorso scolastico.

Il **capitolo 3** illustra le pratiche di orientamento scolastico adottate nei vari territori e propone alcune riflessioni sul consiglio orientativo nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado. Il **capitolo 4** focalizza l'attenzione su ostacoli e possibilità che caratterizzano i processi di orientamento degli studenti e delle studentesse con background migratorio nella scelta della scuola secondaria di secondo grado.

Infine, il **capitolo 5** propone come conclusione i risultati di un'analisi SWOT (acronimo di "Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats") realizzata con i partecipanti ai focus group, che ha permesso di sintetizzare i limiti e le risorse di studenti con background migratorio, ma anche criticità e opportunità offerte da scuole e contesti territoriali, proponendo un bilancio finale dei risultati di ricerca.

Il testo è curato da Fondazione ISMU ETS, da Mariagrazia Santagati e Marta Visioli, in collaborazione con Paolo Biella ed Erica Colussi. Si ringraziano, in particolare, tutti i partecipanti alle interviste e ai focus group, che hanno messo a disposizione tempo e riflessioni per contribuire alla ricerca sviluppata nell'ambito del progetto *Bussola*. Nel presente documento l'uso del genere maschile non marcato è dovuto unicamente a esigenze di semplicità del testo. Facciamo riferimento e includiamo ogni studente e studentessa, ogni docente, familiare e professionista che ha partecipato al progetto *Bussola*.



Capitolo 1

Scuole e contesti del progetto *Bussola*

Nel capitolo sono presentati i cinque contesti territoriali coinvolti nel progetto *Bussola* (indicati nella mappa), integrando dati amministrativi sulle scuole partner - ricavati dagli Open Data del Ministero dell'Istruzione e del Merito - con le riflessioni emerse da interviste semistrutturate svolte con testimoni privilegiati.

SU QUESTA BASE EMPIRICA, SI DESCRIVONO:



Le caratteristiche di sfondo dei territori e delle scuole coinvolte



La composizione della popolazione scolastica



I tratti distintivi dell'offerta formativa locale



Gli elementi essenziali dello scenario socioeconomico



La popolazione scolastica delle scuole partner

Nell'a.s. 2024/2025, le istituzioni scolastiche coinvolte nel progetto sono **9 scuole secondarie di I grado** e **5 scuole secondarie di II grado**, suddivise su 23 plessi. Ospitano complessivamente **8.198 studenti** iscritti, di cui **753 con cittadinanza non italiana** (con CNI), pari al **9,19% del totale**.

8.198

STUDENTI TOTALI

Iscritti nelle scuole partner del progetto

753

STUDENTI CON CNI

pari al 9,19%

14

SCUOLE PARTNER

9 secondarie di I grado e 5 di II grado

23

SEDI E PLESSI

15 nelle sec. di I grado e 8 nelle sec. di II grado

Dati A.S. 2024/2025

SECONDARIE DI I GRADO

2.651 alunni italiani - 516 alunni con CNI

Provincia	Scuola	Totale studenti	Di cui con CNI	% con CNI per scuola	% CNI media prov.
Padova	Scuola 1	385	69	17,92%	16,86%
Padova	Scuola 2	468	130	27,78%	16,86%
Fermo	Scuola 3	401	80	19,95%	17,12%
Fermo	Scuola 4	334	51	15,27%	17,12%
Matera	Scuola 5	251	22	8,76%	8,32%
Matera	Scuola 6	218	46	21,10%	8,32%
Reggio Calabria	Scuola 7	332	32	9,64%	5,84%
Reggio Calabria	Scuola 8	397	27	6,80%	5,84%
Cagliari	Scuola 9	381	59	15,49%	3,71%

SECONDARIE DI II GRADO

4.794 alunni italiani - 237 alunni con CNI

Provincia	Scuola	Totale studenti	Di cui con CNI	% con CNI per scuola	% CNI media prov.
Padova	Scuola 1	1.042	77	7,39%	5,74%
Ancona	Scuola 2	779	62	7,96%	11,19%
Matera	Scuola 3	1.227	65	5,30%	3,19%
Reggio	Scuola 4	1.388	30	2,16%	2,39%
Cagliari	Scuola 5	595	3	0,50%	0,97%



In provincia di Padova



Le scuole partner del contesto veneto si collocano nell'**area metropolitana padovana** e comprendono, accanto al capoluogo, due comuni della cintura - Cadoneghe e Campodarsego - che, negli ultimi anni, hanno intercettato una parte significativa della residenzialità delle famiglie, incluse quelle con background migratorio. La prossimità a Padova determina una dotazione infrastrutturale e di servizi mediamente più ampia rispetto ad altri contesti del progetto. Cadoneghe presenta caratteristiche di continuità urbana con la città, mentre Campodarsego mantiene un profilo di territorio ponte tra urbano e peri-rurale.



SCUOLE PARTNER

Le scuole partner comprendono due secondarie di I grado (Cadoneghe e Campodarsego) e un Liceo Scientifico nel quartiere Arcella di Padova. La popolazione scolastica complessiva coinvolta è pari a 1.895 studenti, di cui 276 con cittadinanza non italiana.



OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa del territorio padovano è ampia e diversificata. Consistente è la presenza di istituti tecnici, coerente con la struttura produttiva locale (manifatturiera, servizi imprese, filiere agroalimentari, logistica). Emergono iniziative di co-progettazione con enti locali e terzo settore, una forte densità progettuale (PON/PNRR e bandi locali) che rappresenta, al contempo, una risorsa e un fattore di complessità organizzativa.



SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

Lo scenario socioeconomico locale si caratterizza per livelli occupazionali mediamente più solidi rispetto agli altri contesti del progetto e per un mercato del lavoro dinamico ma segmentato: accanto a comparti ad alta qualificazione, permangono aree di lavoro operaio e di bassa qualifica nell'industria trasformativa e nell'agricoltura intensiva della cintura urbana.

In provincia di Fermo e Ancona



Il contesto marchigiano è l'unico che spazia su un territorio molto ampio, includendo Porto Sant'Elpidio (**area costiera**), Montegiorgio e due plessi dell'**entroterra** - Grottazzolina e Monte San Pietrangeli (Fermo) - oltre a Jesi (Ancona) per la secondaria di II grado. Si tratta di un territorio policentrico, con una stratificazione migratoria pluridecennale nelle aree costiere e una dinamica più recente e discontinua nei comuni interni.



SCUOLE PARTNER

Due Istituti Comprensivi su più plessi (I grado, provincia di Fermo) e un istituto tecnico-professionale a Jesi. Totale: 1.514 studenti, di cui 193 studenti con CNI. La composizione risente degli effetti del sisma del 2016, con spostamenti dall'entroterra verso le coste, accorpamenti di plessi e razionalizzazione delle autonomie scolastiche.



OFFERTA FORMATIVA

Ricca e articolata nei poli urbani; più selettiva nei comuni minori, dove la disponibilità è fortemente condizionata dai trasporti. Emergono indirizzi musicali nella secondaria di I grado con dotazione strumentale in comodato. Attive collaborazioni strutturate tra scuole, comuni e terzo settore (teatro educativo, consulte dei ragazzi, bande musicali).



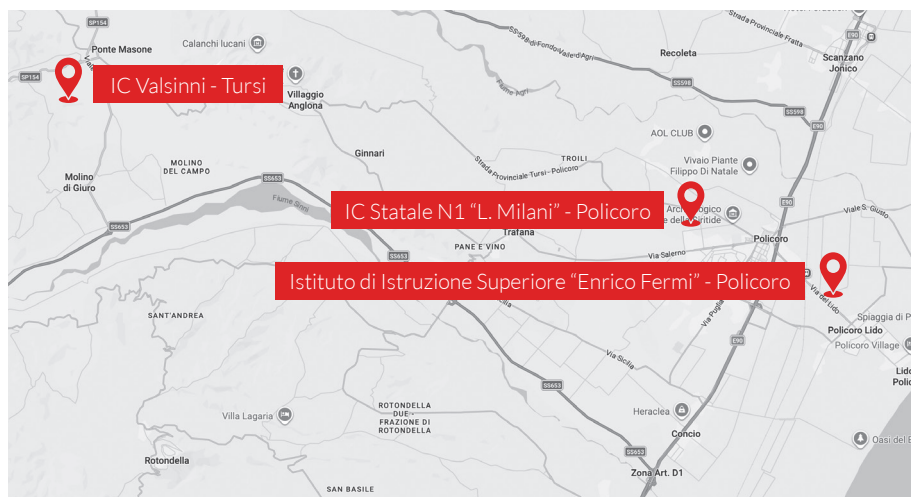
SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

Forte presenza di piccole e medie imprese, con specializzazioni manifatturiere legate storicamente al distretto calzaturiero. Il mercato del lavoro combina occupazioni industriali, artigianato, edilizia e agricoltura in un tessuto produttivo frammentato ma radicato sul territorio.



Il partner territoriale marchigiano è impegnato nel coinvolgimento di un istituto di II grado più vicino per le prossime annualità del progetto, data l'assenza di una connessione diretta tra le secondarie di I e di II grado nell'area.

In provincia di Matera



Il contesto lucano riguarda i centri di **Policoro** e **Tursi**, nell'area metapontina, caratterizzata da forte stagionalità e da una mobilità territoriale che intreccia agricoltura intensiva, turismo estivo e servizi. La regione presenta una dinamica demografica sfavorevole e processi di spopolamento, che si riflettono sulle dimensioni delle corti scolastiche.



SCUOLE PARTNER

Le scuole partner includono i due IC di Policoro e di Tursi su più plessi e l'Istituto di Istruzione Superiore Enrico Fermi di Policoro. Il totale degli studenti dei 3 istituti partner è di 1.696, di cui 133 studenti con cittadinanza non italiana.



OFFERTA FORMATIVA

L'accesso all'offerta di II grado è condizionato dalla distanza e dalla disponibilità di trasporti pubblici, soprattutto per le attività extracurricolari. Emergono iniziative di potenziamento linguistico (italiano L2) e progettualità PON/PNRR. La dimensione laboratoriale e gli indirizzi tecnico-professionali - tra cui quello nautico - rappresentano una componente rilevante dell'offerta locale.



SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

La domanda di lavoro è prevalentemente a bassa specializzazione nelle filiere agricole e turismo stagionale, con contratti spesso di breve durata. A fronte di questa situazione, molti studenti dopo la secondaria di II grado scelgono di spostarsi altrove, anche in altre regioni, per proseguire il percorso formativo e cercare inserimento nel mondo del lavoro.

Nell'area di Reggio Calabria



Il contesto calabrese coincide con l'**area urbana di Reggio Calabria**, città estesa e policentrica, caratterizzata da bassa densità e da una dinamica demografica segnata da denatalità ed emigrazione giovanile. La presenza straniera, pur numericamente contenuta rispetto alle aree del Nord, contribuisce in modo crescente alle iscrizioni scolastiche.



SCUOLE PARTNER

Due secondarie di I grado - una adiacente all'istituto superiore coinvolto, una nella zona di Pellaro - e un liceo scientifico di II grado partecipano al progetto. La popolazione scolastica complessiva è pari a 2.117 studenti, con 89 studenti con cittadinanza non italiana.



OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa cittadina è ampia (licei, tecnici e professionali) e attira studenti anche dai comuni limitrofi. Nelle scuole partner emergono iniziative di potenziamento linguistico e attività inclusive aperte a tutti gli studenti. La carenza di trasporti pubblici limita la partecipazione pomeridiana.



SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

Lo scenario locale appare fragile, con un peso significativo del settore pubblico, del commercio e dei servizi. Le opportunità lavorative per le famiglie straniere si concentrano principalmente nei comparti dell'edilizia, della ristorazione e dei servizi alla persona.

Nell'area di Cagliari



Il contesto sardo coincide con l'**area urbana di Cagliari**, con particolare riferimento ai quartieri centrali - tra cui Marina - dove la presenza di famiglie con background migratorio è visibile e intrecciata con il tessuto commerciale e turistico cittadino. Sul piano demografico, la Sardegna è una delle regioni con i cali di popolazione più marcati e una presenza limitata di studenti stranieri.

La forte polarizzazione tra scuola media (con alta percentuale di studenti con CNI) e liceo classico (quasi assenza di CNI) rappresenta un indicatore rilevante per la riflessione sui percorsi di orientamento e sulle aspettative familiari nei confronti del sistema scolastico.



SCUOLE PARTNER

Le scuole partner includono una secondaria di I grado e un liceo classico nello stesso quartiere. La popolazione scolastica complessiva è pari a 976 studenti, con quota di 62 studenti con CNI. La scuola secondaria di I grado ha una percentuale di studenti CNI notevolmente superiore alla media provinciale (15,49% vs 3,71%), mentre il liceo classico ospita solo 3 studenti CNI, evidenziando una marcata differenziazione nell'accesso ai diversi ordini di scuola.



OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa cittadina è **ampia** e include sperimentazioni e iniziative di inclusione linguistica e culturale. Tra le esperienze segnalate figurano progetti in collaborazione con associazioni locali e servizi territoriali: supporto allo studio, attività educative e di comunità.



SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

Lo scenario del capoluogo mantiene una forte dipendenza da **turismo, ristorazione ed edilizia**. In questo quadro, gli studenti con background migratorio sono spesso incoraggiati dalle famiglie a occuparsi delle attività commerciali a gestione familiare, elemento che può influire sulle traiettorie scolastiche e sulle scelte di proseguimento degli studi.



Capitolo 2

Studenti e studentesse di successo e con background migratorio

Segue, nelle pagine seguenti, una sintesi dei principali risultati emersi da cinque focus group realizzati in diversi territori, coinvolgendo scuole secondarie di primo e secondo grado nell'ambito del progetto *Bussola*. Come punto di partenza, si esplorano significati e modi in cui insegnanti, genitori, educatori definiscono lo "studente ideale" o, in altre parole, "di successo", ovvero quell'immagine di bravo studente o studente modello che tutti vorrebbero come alunno o come figlio. Si esamina anche se, fra gli studenti con background migratorio che frequentano le scuole dei diversi territori, appaiano alcune tra queste caratteristiche tipiche degli studenti di successo.

QUALI SONO LE CARATTERISTICHE DELLO "STUDENTE IDEALE"?

Riflessioni attorno alle caratteristiche condivise da docenti e altri partecipanti ai focus group che attribuiscono allo studente ideale

ESISTE LO STUDENTE IDEALE?

Dal dibattito sulla curiosità come motore principale di successo al rischio di costruire un modello unico di studente ideale che non valorizza le soggettività

CHE COSA SIGNIFICA "SUCCESSO SCOLASTICO"?

Una visione multidimensionale del successo scolastico che va oltre i voti: crescita personale, autonomia, orientamento al futuro e partecipazione sociale

STUDENTI CON BACKGROUND MIGRATORIO: UN SUCCESSO POSSIBILE?

Esempi di resilienza e determinazione, fattori di successo e criticità emerse nei diversi territori a proposito dell'utenza straniera

SOMIGLIANZE E DIFFERENZE TRA I TERRITORI

Convergenze trasversali e differenze contestuali tra le scuole coinvolte

Caratteristiche dello “studente ideale”

Dalle discussioni nei focus group emerge un nucleo condiviso di caratteristiche che i docenti e gli operatori scolastici attribuiscono allo studente ideale. Non si tratta di un profilo rigido, ma di una costellazione di qualità che si manifesta in modi diversi a seconda del contesto, della storia personale e delle relazioni vissute a scuola. Ciò che colpisce è la convergenza trasversale su alcuni elementi fondamentali, indipendentemente dal territorio di appartenenza dei partecipanti.

La caratteristica più ricorrente in tutti i focus group è, senza dubbio, la **curiosità**. Non si parla di un interesse superficiale o contingente che studenti e studentesse possono manifestare, ma di una specifica disposizione verso la conoscenza. Come sottolinea un docente partecipante ai focus group:

“Quello che più serve è una curiosità totale nei confronti di tutti gli aspetti della vita” (FG, cit.)

Questa curiosità viene descritta come il **motore primo dell'apprendimento**, capace di attivare e sostenere nel tempo **motivazione, impegno e apertura** verso il mondo.

CURIOSITÀ



Desiderio profondo di capire, apertura verso il mondo e interesse che va oltre i confini della scuola.

MOTIVAZIONE E DETERMINAZIONE



Capacità di perseguire obiettivi con costanza e impegno, anche di fronte alle difficoltà.

CAPACITÀ CRITICA E AUTONOMIA



Riflessione consapevole, apprendimento autonomo e consapevolezza dei propri punti di forza e limiti.

RELAZIONI E PARTECIPAZIONE



Attitudine al lavoro in gruppo, capacità relazionali e partecipazione attiva alla vita scolastica.

Nel complesso, lo studente ideale è rappresentato nel dibattito dei focus group come una **figura attiva, riflessiva e protagonista del proprio percorso**. Non è definito esclusivamente dalle performance o dai voti, ma dalla qualità del suo coinvolgimento nel processo di apprendimento e dalla capacità di costruire relazioni significative con docenti e compagni.

Esiste lo “studente ideale”?

Un aspetto particolarmente interessante emerso dai focus group riguarda il dibattito attorno all'idea stessa di “studente ideale”.

Diversi docenti mettono in discussione la legittimità di riferirsi a un modello predefinito a cui tutti gli studenti dovrebbero conformarsi, poiché un simile schema, costruito sull'aspettativa

del conformarsi ad un'idea elaborata dal mondo adulto, tenderebbe a semplificare eccessivamente la complessità dei percorsi educativi. In questa prospettiva, si rischiano infatti di ignorare le differenti traiettorie di apprendimento, le risorse personali e le storie individuali che ciascuno porta con sé a scuola.

“Pensare a uno studente ideale rischia di proiettare un modello che non parte dalle singole soggettività” (FG, cit.)

Questa riflessione critica è di grande rilevanza. L'insistenza su un profilo ideale può, paradossalmente, trasformarsi in uno strumento di esclusione: chi non corrisponde al modello rischia di essere percepito come inadeguato, invece di essere riconosciuto nella propria unicità e nel proprio percorso specifico. La scuola, in questa prospettiva, potrebbe essere uno spazio in cui le diversità non vengono livellate, ma riconosciute e valorizzate.



LA CURIOSITÀ “GENERATIVA”

Nei 5 focus group, la curiosità viene considerata la qualità più trasversale e generativa.

Non è una caratteristica isolata, ma catalizza le altre.



IL RISCHIO DI UN PROFILO IDEALE

Alcuni docenti ricordano che ogni studente ha una storia, un ritmo e un modo di apprendere propri. Aderire rigidamente a un profilo ideale rischia di svalutare le soggettività e di non cogliere le forme diverse in cui si manifesta il potenziale di ciascuno.

Che cosa si intende per successo scolastico

La discussione sulle caratteristiche di studenti ideali e studenti di successo porta a un esito significativo della ricerca che riguarda la ridefinizione del concetto stesso di successo scolastico. I docenti e gli operatori coinvolti nei focus group concordano su un punto fondamentale:

il successo non può essere ridotto ai soli risultati scolastici, ai voti o agli esiti degli esami. Questa visione riduttiva rischia di ignorare dimensioni essenziali dello sviluppo della persona e di premiare solo chi rientra in determinati standard di performance.

Il successo è piuttosto descritto dai partecipanti ai focus group, come un **processo multidimensionale**, che abbraccia la crescita personale, l'acquisizione di autonomia, la capacità di orientarsi nel futuro e la partecipazione consapevole alla società.

CRESCITA PERSONALE

Sviluppo delle proprie qualità, superamento dei limiti e maturazione progressiva come individuo.

AUTONOMIA

Capacità di prendere decisioni, gestire il proprio apprendimento e agire con responsabilità.

ORIENTAMENTO VERSO IL FUTURO

Consapevolezza delle proprie aspirazioni e capacità di progettare un percorso di vita significativo.

PARTECIPAZIONE CONSAPEVOLE

Capacità di partecipare attivamente alla comunità e di costruire relazioni positive e significative.

In questa prospettiva, lo studente di successo è colui che - indipendentemente dai voti ottenuti - può essere in grado di riconoscere i propri punti di forza, di affrontare le proprie difficoltà e di costruire un progetto per il proprio futuro.

“È consapevole dei suoi punti di forza e delle sue difficoltà, in vista della costruzione del proprio futuro” (FG, cit.)

Studenti con background migratorio: è possibile il successo?

In tutti i territori in cui è stato realizzato il progetto *Bussola* e in cui sono stati condotti i focus group, emergono esempi concreti di studenti con background migratorio che incarnano, in modo particolarmente visibile, le caratteristiche dello studente ideale descritte dai docenti. Questi studenti sono frequentemente descritti come particolarmente

motivati, determinati e orientati al miglioramento, con una spinta interiore che in molti casi viene interpretata come frutto di un processo di riscatto personale e familiare. La migrazione stessa, con le sue sfide e i suoi adattamenti, sembra in alcuni casi forgiare una resistenza e una determinazione straordinarie.



Il ruolo cruciale della famiglia

In diversi contesti, soprattutto per studenti provenienti dall'Est Europa, emerge il forte sostegno delle famiglie. Anche quando i genitori hanno un basso livello di istruzione formale, trasmettono ai figli il valore dell'impegno scolastico come strumento di mobilità ascendente e inclusione. Questo investimento affettivo e simbolico si traduce spesso nel supporto alla motivazione verso lo studio degli studenti e a un orientamento positivo e impegnato verso futuro.

FATTORI DI SUCCESSO

- » Forte motivazione intrinseca e desiderio di miglioramento
- » Sostegno familiare, anche in famiglie con basso livello di istruzione
- » Rapporto di fiducia con i docenti e riconoscimento dell'impegno
- » Supporto e accettazione del gruppo classe
- » Capacità di adattamento e flessibilità culturale

CRITICITÀ EMERSE

- » Barriere linguistiche nell'apprendimento e nella comunicazione
- » Inserimento in classi non adeguate all'età anagrafica
- » Difficoltà di socializzazione nei primi periodi di inserimento
- » Necessità di mediazione linguistica e culturale non sempre disponibile

Le relazioni positive con i docenti e con i compagni rappresentano un elemento trasversale e decisivo. Quando uno studente con background migratorio trova nella scuola un ambiente accogliente, in cui il suo impegno viene riconosciuto e la sua storia valorizzata, la motivazione cresce significativamente. Al contrario, l'isolamento, la svalutazione culturale o le difficoltà linguistiche non supportate possono diventare ostacoli che compromettono un percorso altrimenti promettente. Questo evidenzia la necessità imprescindibile di strumenti strutturati di supporto, suggeriti nei focus group: mediazione linguistico-culturale, tutoraggio tra pari e formazione specifica per i docenti.

Convergenze e differenze tematiche tra i focus group nei vari territori

L'analisi comparativa dei focus group condotti nei diversi territori rivela un quadro articolato, in cui convivono convergenze significative e differenze rilevanti rispetto alle opinioni sullo "studente di successo". Da un lato, emergono elementi di forte coerenza che suggeriscono una visione condivisa del successo scolastico tra i partecipanti; dall'altro, alcune sfumature territoriali mostrano come il contesto locale, la composizione delle classi e le risorse disponibili influenzino le prospettive dei docenti.

CONVERGENZE TRASVERSALI

- » Centralità della curiosità come motore dell'apprendimento
- » Importanza della motivazione intrinseca e dell'impegno
- » Visione del successo come processo multidimensionale
- » Riconoscimento del valore delle relazioni educative

DIFFERENZE TRA CONTESTI

- » Grado di criticità verso il concetto di "studente ideale"
- » Peso attribuito alle relazioni nel percorso di successo scolastico
- » Livello di attenzione alle difficoltà specifiche degli studenti con background migratorio
- » Disponibilità di risorse di supporto e mediazione culturale

Pur nella diversità dei contesti, pare comunque esistere un orientamento comune che poggia su un'idea di **successo multidimensionale** (in cui alle performance si abbinano altre qualità degli studenti), su cui si innestano pratiche e strategie differenziate delle scuole, ma finalizzate al successo di tutti gli studenti. Particolare attenzione è rivolta a coloro che sono influenzati dall'esperienza della migrazione propria e/o della propria famiglia, il cui successo dipende anche da sfide specifiche e contestuali che si trovano a vivere nelle scuole e nei diversi contesti locali.

In sintesi

Dai focus group si evince che lo studente di successo non è definito solo da ciò che sa, ma da come apprende, da come si relaziona e dalla capacità di costruire il proprio futuro. Questa visione, emersa con forza da alcuni dei partecipanti del progetto *Bussola*, invita a ripensare l'esperienza scolastica: contemporaneamente luogo di trasmissione di conoscenze, ma anche come spazio di crescita personale, relazionale e sociale. Un ambiente in cui ogni studente - qualunque sia la sua storia e il suo background - possa trovare riconoscimento, sostegno e opportunità di realizzare il proprio potenziale.

Lo studente ideale non è un modello unico

È un equilibrio dinamico di caratteristiche che si manifesta in modo diverso in ogni persona. La scuola lavora nel valorizzare le diversità, senza livellare le soggettività su un profilo predefinito.

La curiosità è il principale motore di apprendimento

Trasversale a tutti i territori e a tutti i livelli scolastici, la curiosità è considerata la qualità più generativa di uno studente: attiva motivazione, impegno e apertura verso il mondo in modo autonomo e duraturo.

Le relazioni educative sono fondamentali

Il rapporto di fiducia con i docenti, il riconoscimento dell'impegno e il supporto del gruppo classe sono fattori decisivi per la motivazione e il successo di tutti gli studenti, in particolare di quelli con background migratorio.

Il successo va oltre i risultati scolastici

Crescita personale, autonomia, orientamento al futuro e partecipazione sociale sono dimensioni essenziali del successo che istituzioni scolastiche e docenti sono invitati a cogliere.

Gli studenti con background migratorio sono esempi di resilienza

Caratterizzati da forte determinazione, questi studenti rappresentano una risorsa preziosa per le comunità scolastiche. Sostenerli adeguatamente è ritenuta una responsabilità collettiva.

Il progetto *Bussola* ci ricorda che ogni studente, indipendentemente dal suo background, porta con sé una storia unica. La scuola più efficace è quella che sa ascoltare queste storie e trasformarle in risorse per il successo di tutti.

Capitolo 3

Il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado

L'analisi dei cinque focus group realizzati nelle province di **Padova, Fermo e Ancona, Matera, Reggio Calabria e Cagliari**, restituisce un quadro generale di alcune pratiche di orientamento scolastico e del ruolo del consiglio orientativo nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado.

LE PRASSI DI ORIENTAMENTO

Diffusione e disomogeneità tra i territori nella transizione tra secondarie

IL CONSIGLIO ORIENTATIVO

Costruzione, criteri e modalità di formulazione nei diversi contesti

LE CRITICITÀ

Limiti e aree di miglioramento del consiglio orientativo

IL VALORE PERCEPITO

Come studenti, famiglie e scuole valutano il consiglio orientativo

TEMI TRASVERSALI

Elementi emergenti che attraversano tutti i territori analizzati



Le prassi di orientamento

In tutti i territori considerati, le scuole attivano una pluralità di iniziative finalizzate ad accompagnare studenti e studentesse nella scelta del percorso successivo. Tra le pratiche più ricorrenti si segnalano open day, attività laboratoriali, incontri con docenti e studenti delle scuole superiori, colloqui individuali e strumenti di autovalutazione. Queste azioni delineano un modello di orientamento che combina **dimensioni informative, esperienziali e riflessive**.

Accanto alle tradizionali giornate aperte, si diffondono esperienze più coinvolgenti e innovative che variano significativamente da territorio a territorio, riflettendo le specificità culturali e organizzative locali.



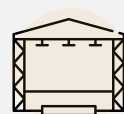
PADOVA

Mini stage, autobiografie linguistiche, colloqui orientativi e questionari di autovalutazione. Ricchezza di iniziative, ma difficoltà nella continuità tra ordini di scuola.



FERMO-ANCONA

Il progetto ponte come pratica consolidata di continuità: laboratori disciplinari, vocational e visite che facilitano la transizione tra scuola media e superiore.



MATERA

Investimento nella "didattica orientativa" con monte ore obbligatorio. Attività teatrali e scientifiche che integrano dimensioni cognitive, emotive e relazionali.



REGGIO CALABRIA E CAGLIARI

Percorsi di mentoring e questionari di autovalutazione. Le attività delle superiori sono percepite però come una "vetrina" poco aderente ai bisogni reali degli studenti.

Un elemento trasversale riguarda la debole integrazione tra scuola secondaria di primo e di secondo grado. La carenza di comunicazione e di strumenti di passaggio strutturati limita la possibilità di costruire percorsi realmente personalizzati e continui.

Il consiglio orientativo

Il consiglio orientativo rappresenta uno strumento del processo di orientamento, ma la sua formulazione appare eterogenea tra i territori. In linea generale, esso si basa

su una combinazione di osservazioni dei docenti, considerazioni sul rendimento scolastico, questionari e confronto collegiale nel consiglio di classe.

“I consigli orientativi si basano spesso esclusivamente sui voti degli studenti” (FG, cit.)

DUE MODELLI A CONFRONTO

Dall'analisi emerge una tensione evidente tra due approcci distinti al consiglio orientativo, che riflette visioni diverse del processo educativo e del ruolo della scuola nell'accompagnare le scelte degli studenti.

In diversi casi, il **rendimento scolastico** continua a rappresentare il criterio prevalente. Come sottolineato nel focus group di Padova: "I consigli orientativi si basano spesso esclusivamente sui voti degli studenti". Al contrario in provincia di Matera e a Cagliari si evidenzia un tentativo più marcato di integrare interessi, motivazioni e aspirazioni, configurando un approccio più olistico.

Anche sul piano organizzativo emergono criticità rilevanti. A Reggio Calabria si segnala che il consiglio orientativo può essere formulato dalla sola coordinatrice, a causa di una scarsa comunicazione tra docenti, riducendo di fatto la dimensione collegiale del processo.

APPROCCIO CENTRATO SULLA PERFORMANCE

- » Voti e rendimento come criterio dominante
- » Processo spesso non collegiale
- » Scarsa integrazione di motivazioni e interessi
- » Rischio di automatismi valutativi

APPROCCIO OLISTICO

- » Valorizzazione di interessi e aspirazioni dello studente
- » Laboratori e attività esplorative
- » Coinvolgimento dello psicologo scolastico
- » Colloqui individuali approfonditi

Criticità del consiglio orientativo

Le discussioni nei focus group mettono in luce alcune criticità ricorrenti e strutturali che limitano l'efficacia del consiglio orientativo come strumento di supporto alla scelta. Questi elementi, pur con sfumature diverse, emergono in modo trasversale in tutti i territori analizzati.

LIMITATA PERSONALIZZAZIONE

Docenti e genitori sottolineano la necessità di costruire consigli orientativi più attenti alle caratteristiche individuali degli studenti, includendo passioni, interessi e dimensioni motivazionali che vanno ben oltre il semplice rendimento scolastico.

SCARSA CONSIDERAZIONE DEI FATTORI SOCIOECONOMICI

Nel focus group dell'area di Ancora-Fermo viene evidenziato come lo status familiare possa influenzare in modo significativo le scelte, senza tuttavia essere esplicitamente integrato nel consiglio orientativo. Questo crea un punto cieco nel processo di valutazione.

Queste criticità non riguardano singoli insegnanti o scuole, ma riflettono limiti strutturali del sistema che richiedono interventi organici a livello di politiche scolastiche, formazione dei docenti e strumenti condivisi di valutazione orientativa.

RISCHIO DI BIAS E AUTOMATISMI

Viene segnalato il rischio che nelle pratiche orientative si consolidino meccanismi automatici e pregiudizi impliciti, legati a preconcetti sulle capacità degli studenti, sul genere, sull'origine sociale o sulle aspettative familiari.

TEMPO INSUFFICIENTE PER CONOSCERE GLI STUDENTI

Emerge la difficoltà di conoscere adeguatamente gli studenti nel tempo relativamente breve della scuola secondaria di primo grado. Come osservato nel focus group di Padova: "tre anni sono pochi per poter conoscere sufficientemente studenti e studentesse".

Il valore del consiglio orientativo

Il valore attribuito al consiglio orientativo appare variabile e non sempre coerente tra i diversi attori coinvolti nel processo di orientamento. La percezione dell'utilità

e dell'autorevolezza di questo strumento cambia significativamente a seconda del contesto territoriale, del tipo di scuola e del profilo familiare degli studenti.

"A volte forse non ha proprio un valore, neanche per la famiglia [...] a volte non viene neanche letto" (FG, cit.)



GLI STUDENTI

Per gli studenti il consiglio orientativo rappresenta generalmente un riferimento importante, ma non sempre determinante. In alcuni casi la scelta è influenzata da dinamiche relazionali come il gruppo dei pari, o da motivazioni personali che possono anche discostarsi dalle indicazioni ricevute dalla scuola.



LE FAMIGLIE

Per le famiglie il quadro è articolato: in alcuni contesti emerge una forte fiducia nella scuola; in altri si registrano resistenze e un limitato riconoscimento del valore del consiglio orientativo. Come emerge a Reggio Calabria: "a volte non viene neanche letto".



LE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

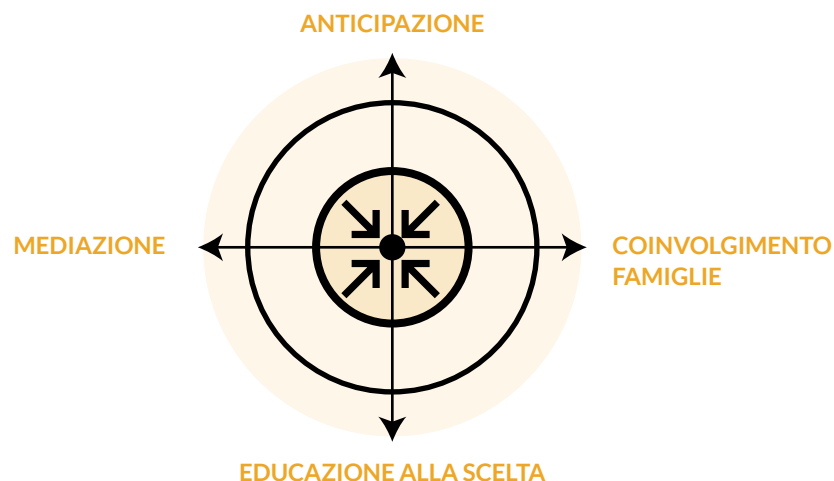
Anche per le scuole secondarie di secondo grado il peso del consiglio orientativo non è uniforme: in alcuni casi viene considerato un elemento rilevante per l'accesso e la composizione delle classi; in altri assume un ruolo del tutto marginale nella pratica quotidiana.

Questa variabilità nel riconoscimento del consiglio orientativo rappresenta di per sé un elemento critico: uno strumento - che non viene considerato autorevole dai suoi destinatari principali -, difficilmente può svolgere una funzione orientativa efficace. Risulta quindi necessario lavorare non solo sulla qualità dello strumento, ma anche sulla sua comunicazione, valorizzazione e co-costruzione con famiglie e studenti.



Temi trasversali emergenti

Dall'analisi complessiva emergono alcuni temi di fondo che attraversano tutti i territori e che delineano le direzioni verso cui il sistema di orientamento dovrebbe evolvere. Questi elementi costituiscono al tempo stesso sfide strutturali e opportunità di innovazione per le scuole e i territori.



Questi quattro temi si intrecciano e si influenzano reciprocamente, delineando una visione dell'orientamento come processo continuo, partecipato e formativo.

ANTICIPARE E RENDERE CONTINUO L'ORIENTAMENTO

A Reggio Calabria viene sottolineata con forza l'importanza di iniziare già dalla prima classe della scuola secondaria di I grado: "È giusto parlare di orientamento già partendo dalla prima media". L'orientamento non può essere concentrato nell'ultimo anno del ciclo, ma deve diventare una dimensione permanente dell'esperienza scolastica.

CENTRALITÀ E ACCOMPAGNAMENTO DELLE FAMIGLIE

Le famiglie necessitano di essere accompagnate e coinvolte nel processo decisionale, superando difficoltà informative e culturali. Il loro ruolo è determinante, ma spesso esercitato senza adeguato supporto da parte del sistema scolastico.

EDUCAZIONE ALLA SCELTA COME OBIETTIVO FORMATIVO

L'orientamento non è solo supporto alla decisione finale: è costruzione progressiva di competenze decisionali negli studenti. Saper riconoscere i propri interessi, valutare le opzioni e assumersi la responsabilità delle scelte è un obiettivo educativo a tutti gli effetti.

MEDIAZIONE TRA ASPETTATIVE DIVERGENTI

Emerge con forza il tema del disallineamento tra aspettative familiari, indicazioni della scuola e desideri degli studenti, che richiede un lavoro di mediazione e negoziazione attiva, come evidenziato nel focus group di Cagliari.



In sintesi

Nel complesso, dai focus group appaiono molteplici pratiche di **orientamento diffuso ma non pienamente sistemico**. Le scuole attivano numerose iniziative, ma queste risultano spesso frammentate e poco integrate tra loro e tra i diversi ordini di scuola. Il consiglio orientativo, pur rappresentando uno strumento formalmente centrale, mostra una fragilità sostanziale: fatica a incidere sulle scelte reali, risente di approcci ancora troppo legati al rendimento scolastico e non sempre riesce a coinvolgere efficacemente le famiglie.

Allo stesso tempo, emergono segnali di innovazione significativi, legati a una maggiore attenzione alla persona, alle dimensioni motivazionali ed esperienziali e alla costruzione di percorsi più personalizzati. L'orientamento sembra evolvere da un modello prevalentemente informativo e concentrato nella fase finale del percorso scolastico, a un modello più continuo, educativo e trasformativo.

Orientamento diffuso ma frammentato

Le scuole attivano molte iniziative, ma manca ancora una piena integrazione tra attività e tra i diversi ordini di scuola.

Consiglio orientativo centrale ma poco incisivo

È uno strumento formalmente rilevante, ma spesso non riesce a orientare realmente le scelte di studenti e famiglie.

Persistenza dell'approccio centrato sui voti

Il rendimento scolastico resta il criterio dominante, mentre è ancora limitata la valorizzazione di interessi e motivazioni.

Ruolo decisivo ma complesso delle famiglie

Le famiglie influenzano fortemente le scelte, ma necessitano di maggiore accompagnamento e coinvolgimento strutturato.

Verso un orientamento continuo ed educativo

Emerge l'esigenza di anticipare e rendere strutturale l'orientamento, sviluppando competenze di scelta negli studenti fin dalla prima media.

Questa prospettiva richiede un investimento strutturale in termini di collaborazione tra scuole, formazione degli operatori e coinvolgimento attivo delle famiglie - trasformando l'orientamento da evento puntuale a processo educativo continuo.



Capitolo 4

Tra nodi critici e risorse. L'orientamento alla scelta degli studenti con background migratorio

L'analisi dei focus group realizzati nelle diverse aree di **Veneto, Marche, Basilicata, Calabria e Sardegna** consente di approfondire le specificità che caratterizzano i processi di orientamento degli studenti e delle studentesse con background migratorio nella scelta della scuola secondaria di secondo grado. Nel complesso, emerge un quadro in cui le scelte non dipendono esclusivamente dalle capacità individuali, ma risultano fortemente influenzate dall'interazione tra fattori scolastici, familiari, socioeconomici e culturali. In questo scenario, l'accesso ai percorsi liceali rappresenta un indicatore particolarmente significativo delle opportunità effettivamente disponibili.

ACCESSO AL LICEO E PERCORSI PROFESSIONALIZZANTI

Requisiti attesi, potenzialità
e vincoli strutturali

CONDIZIONI E ASPIRAZIONI FAMILIARI E PERSONALI

Costruzione delle traiettorie
scolastiche nel contesto di riferimento

INFORMAZIONE E COMPrensione DEL SISTEMA SCOLASTICO

Accesso all'offerta formativa
e qualità dell'orientamento ricevuto

DINAMICHE DI SCELTA E PERMANENZA NEL TEMPO

Fattori che influenzano la tenuta
dei percorsi nel tempo

Tra accesso al liceo e percorsi professionalizzanti

REQUISITI ATTESI, POTENZIALITÀ E VINCOLI

Nei diversi territori emerge una rappresentazione abbastanza condivisa dei requisiti considerati necessari per l'accesso ai licei. Tra questi, vengono richiamati in particolare la preparazione scolastica, la padronanza della lingua italiana, l'autonomia nello studio e la costanza. Tali elementi, pur non essendo specifici degli studenti con background migratorio, assumono per questi ultimi un peso maggiore, soprattutto in relazione alla competenza linguistica, spesso considerata una condizione imprescindibile.

“La scarsa padronanza dell'italiano rappresenta uno dei principali ostacoli all'accesso al liceo” (FG, cit.)

UNA LETTURA ORIENTATA ALLE POTENZIALITÀ

In alcuni contesti emerge una prospettiva che valorizza motivazione, determinazione e interesse per l'ambito di studio. Il successo nei percorsi liceali può essere sostenuto anche attraverso processi di crescita e accompagnamento, non esclusivamente sulla base di prerequisiti già consolidati.

IL PESO DELLE CONDIZIONI SOCIOECONOMICHE

In tutti i territori emerge come, in presenza di risorse economiche limitate, vi sia una maggiore propensione verso istituti tecnici e professionali, percepiti come più accessibili e orientati all'inserimento lavorativo. Questa tendenza è sostenuta sia dalle famiglie sia dagli studenti stessi, che attribuiscono valore alla stabilità economica raggiungibile in tempi più rapidi.

“C'è un desiderio di arrivare a una dimensione lavorativa in maniera prioritaria e più veloce rispetto ai ragazzi italiani” (FG, cit.)

In alcuni contesti, tale orientamento è legato a condizioni di vulnerabilità più marcate, che possono limitare concretamente la libertà di scelta e rendere necessario un intervento di supporto esterno per garantire pari opportunità. La combinazione di fattori linguistici, economici e di aspettativa sociale crea un sistema di vincoli che agisce in modo cumulativo, riducendo lo spazio delle possibilità percepite e reali.

Condizioni e aspirazioni familiari e personali

LA COSTRUZIONE DELLE TRAIETTORIE SCOLASTICHE

In tutti i territori analizzati, la famiglia rappresenta un attore centrale nel processo di orientamento, con un'influenza significativa sulle decisioni finali. Il coinvolgimento familiare si manifesta in forme diverse: da un lato come sostegno e accompagnamento, dall'altro come indirizzamento più o meno esplicito verso specifici percorsi. In diversi casi emergono aspettative elevate o proiettive, che riflettono aspirazioni non realizzate dei genitori o traiettorie professionali considerate desiderabili.

“Era una scelta dei genitori che dicevano: fai il medico, fai l'avvocato, perché io non l'ho potuto fare!” (FG, cit.)

LOGICA PRAGMATICA

In molti casi prevale un orientamento verso la stabilità economica e l'ingresso nel mondo del lavoro, in linea con i dati sulle iscrizioni che mostrano una sovrarappresentazione nei percorsi tecnici e professionali.

DIFFICOLTÀ DI ORIENTAMENTO FAMILIARE

Alcune famiglie faticano a orientarsi all'interno del sistema scolastico italiano. Questa condizione incide sulla qualità delle scelte e rende evidente la necessità di rafforzare le azioni informative e di accompagnamento rivolte ai genitori.

ASPIRAZIONI E AUTO-PERCEZIONE DEGLI STUDENTI

In alcuni casi, studenti con background migratorio tendono a non considerare percorsi liceali anche quando ne avrebbero le capacità, per via di una limitata consapevolezza delle proprie potenzialità e di una ridotta fiducia in sé stessi.

“Ci sono studenti che, pur avendo le competenze, sono convinti in partenza di dover frequentare un istituto tecnico” (FG, cit.)

In entrambe le situazioni descritte - aspirazioni orientate dall'esterno o auto-limitazione delle proprie possibilità - l'orientamento assume un ruolo cruciale nel sostenere processi di consapevolezza e nell'ampliare l'orizzonte delle possibilità percepite. Intervenire su questo livello significa agire non solo sulle scelte immediate, ma sulle narrazioni che gli studenti costruiscono intorno al proprio futuro.

Informazione, orientamento e tenuta dei percorsi

DALL'ACCESSO ALLA CONTINUITÀ SCOLASTICA

Un nodo trasversale riguarda l'accesso alle informazioni e la comprensione del sistema scolastico. In più territori emerge una conoscenza parziale o non sempre adeguata dell'offerta formativa, sia da parte degli studenti sia delle famiglie. Questa condizione può portare a scelte basate su rappresentazioni semplificate dei diversi percorsi o su informazioni

incomplete. La qualità delle pratiche orientative risulta quindi determinante: dove sono presenti percorsi strutturati, continui e accompagnati, si osserva una maggiore capacità di sostenere scelte consapevoli; al contrario, la frammentazione delle iniziative rischia di amplificare le disuguaglianze.



Le dinamiche descritte si traducono in una distribuzione delle scelte che vede una prevalenza di studenti con background migratorio nei percorsi tecnici e professionali, anche in presenza di buone competenze scolastiche. Questa tendenza è riconducibile a una combinazione di fattori: condizioni economiche, aspettative familiari e degli studenti stessi, percezione di maggiore accessibilità di tali percorsi e orientamento verso il lavoro, mentre le capacità e le attitudini soggettive rimangono sullo sfondo. Emergono inoltre situazioni in cui le difficoltà si manifestano dopo l'iscrizione, con passaggi da percorsi liceali a indirizzi ritenuti più sostenibili.

ABBANDONO DEI PERCORSI LICEALI

“Ci sono studenti che, dopo l'iscrizione al liceo classico, abbandonano il percorso al termine del primo anno” (FG, cit.)

MANCATO COINVOLGIMENTO FAMILIARE

“In alcuni casi le famiglie risultano poco collaborative [...] fino a portare alla rinuncia al liceo” (FG, cit.)

Ciò evidenzia come le disuguaglianze non riguardino solo l'accesso ai percorsi, ma anche la loro tenuta nel tempo. La fragilità non è un dato statico, ma può manifestarsi in momenti successivi all'iscrizione, rendendo necessario un sistema di monitoraggio e accompagnamento continuo che vada oltre il momento della scelta iniziale.



In sintesi

L'analisi evidenzia come l'orientamento degli studenti e delle studentesse con background migratorio renda particolarmente visibili alcune criticità strutturali del sistema. Le scelte risultano fortemente influenzate da fattori esterni alla scuola - tra cui il contesto familiare, le condizioni socioeconomiche e il livello di conoscenza del sistema formativo - che il consiglio orientativo e le pratiche scolastiche faticano talvolta a compensare. Allo stesso tempo, emergono spazi di intervento significativi, legati alla possibilità di rafforzare il carattere continuo, personalizzato e inclusivo dell'orientamento, con particolare attenzione al coinvolgimento delle famiglie immigrate e al sostegno delle aspirazioni degli studenti con background migratorio.

Contesto familiare e socioeconomico

Aspettative, risorse economiche e prospettive lavorative incidono in modo determinante sui percorsi scelti, spesso orientando verso percorsi di minor durata.

Accesso ai licei filtrato

La centralità attribuita alla lingua e al rendimento come prerequisito di partenza può limitare il riconoscimento delle potenzialità degli studenti, interpretando il possesso di tali requisiti in modo restrittivo.

Aspirazioni e auto-percezione

Le scelte riflettono sia aspettative familiari sia livelli di fiducia e consapevolezza degli studenti sulle proprie capacità, elementi su cui l'orientamento può intervenire efficacemente.

Disuguaglianze informative

La conoscenza parziale del sistema scolastico incide sulla qualità delle decisioni, rendendo necessarie azioni informative strutturate e continuative rivolte alle famiglie.

L'orientamento come leva di equità

Se rafforzato in chiave sistemica e inclusiva, l'orientamento può ampliare le opportunità e sostenere scelte più consapevoli, configurandosi come strumento di promozione dell'equità.

PROSPETTIVE

L'orientamento può configurarsi non solo come supporto alla scelta, ma come leva per promuovere maggiore equità nei percorsi formativi, agendo sui meccanismi strutturali che riproducono le disuguaglianze.



Capitolo 5

Per un'analisi complessiva di limiti e risorse di studenti, scuole e territori

Per un bilancio finale di quanto emerso nei focus group, è stata realizzata un'analisi che mette in luce punti di debolezza e di forza - soggettivi e strutturali - dell'orientamento con gli studenti con background migratorio nei territori di **Padova, Fermo e Ancona, Matera, Reggio Calabria e Cagliari**.

In particolare è stata realizzata un'analisi SWOT (acronimo di **Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats**), che è uno strumento utile per valutare fattori interni (punti di forza e di debolezza) ed esterni (opportunità e minacce) che influenzano un determinato fenomeno. Le evidenze raccolte sono state quindi riorganizzate secondo quattro dimensioni analitiche. Dal punto di vista degli studenti con background migratorio e delle loro famiglie, sono stati considerati gli ostacoli interni e le risorse soggettive.

Dal punto di vista strutturale-istituzionale, sono stati presi in esame i limiti e le opportunità offerte dalle istituzioni scolastiche e dai diversi sistemi territoriali.



OSTACOLI INTERNI

Linguistici, economici, autopercezione



LIMITI STRUTTURALI

Carenze di supporto, frammentazione, pregiudizi



RISORSE SOGGETTIVE

Motivazione, resilienza, competenze



OPPORTUNITÀ TERRITORIALI

Reti, sussidi, accompagnamento

Principali ostacoli degli studenti con background migratorio

In tutti i territori emerge una forte convergenza nell'individuazione degli ostacoli principali vissuti dagli studenti. Le criticità rilevate si strutturano attorno ad alcuni nuclei fondamentali, trasversali ai contesti territoriali analizzati.



DIFFICOLTÀ LINGUISTICA

La padronanza dell'italiano scritto e lo studio dei contenuti disciplinari complessi rappresentano il principale fattore critico. Questo è segnalato in modo trasversale in tutti i territori. Incide sia sull'accesso sia sulla permanenza nei licei.



CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE FAMILIARI

Il peso delle fragilità economiche limita la possibilità di scegliere percorsi più lunghi e impegnativi. In diversi contesti (Fermo e Ancora, Matera, Reggio Calabria, Cagliari), si associa a una minore disponibilità di risorse materiali: libri, trasporti, tempo per lo studio.



COMPONENTE CULTURALE E RELAZIONALE

In alcuni contesti emerge la distanza percepita rispetto ai compagni e ai modelli scolastici prevalenti. Questo fattore, pur meno sottolineato degli altri, contribuisce a orientare le scelte verso percorsi considerati culturalmente più "vicini".



DIMENSIONE SOGGETTIVA E AUTOPERCEZIONE

La scarsa fiducia nelle proprie capacità (Reggio Calabria), la difficoltà ad affrontare carichi di studio elevati (Padova) e la tendenza a orientarsi verso scelte percepite come più accessibili compongono un quadro di vulnerabilità interna.

Nel complesso, gli ostacoli interni si configurano come il risultato di una combinazione tra fattori linguistici, economici, culturali e di auto-percezione - elementi che si rafforzano reciprocamente e che richiedono interventi integrati.

Principali risorse degli studenti con background migratorio

Accanto alle criticità, i focus group mettono in evidenza un insieme significativo di risorse che caratterizzano gli studenti con background migratorio. Queste potenzialità, se adeguatamente valorizzate, possono rappresentare leve decisive per il successo nei percorsi liceali.



MOTIVAZIONE E DETERMINAZIONE

Spesso associata a una forte volontà di riscatto personale e sociale (Matera, Reggio Calabria, Cagliari). Emerge come leva fondamentale nei percorsi di successo osservati nei territori.



COMPETENZE LINGUISTICHE E SCOLASTICHE

La padronanza dell'italiano, affiancata alla conoscenza della lingua d'origine (Fermo e Ancona), rappresenta una risorsa importante. Una buona preparazione di base è segnalata nelle aree di Padova e Cagliari.



SOFT SKILLS RILEVANTI

Curiosità intellettuale (Padova), resilienza e adattamento (Matera, Cagliari), consapevolezza delle proprie capacità (Reggio Calabria): competenze trasversali che abilitano percorsi di successo.

I focus group restituiscono l'immagine di studenti che, se adeguatamente supportati, possiedono risorse significative per affrontare percorsi liceali anche impegnativi. La coesistenza di motivazione alta e vulnerabilità strutturali suggerisce che il punto critico non è la mancanza di potenziale, ma la capacità del sistema di intercettarlo e valorizzarlo.

Le risorse soggettive sono solide. Il problema è sistemico: spesso queste leve non vengono attivate né sostenute adeguatamente.

Principali limiti delle scuole e dei territori

I limiti strutturali emersi nei focus group riguardano sia il sistema scolastico sia il contesto territoriale. Si tratta di criticità diffuse, che assumono forme diverse nei vari contesti, ma convergono nell'indicare un sistema non ancora pienamente attrezzato per rispondere efficacemente ai bisogni degli studenti con background migratorio.

LIMITI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Supporto mirato insufficiente

Limitata capacità di intervento dedicato agli studenti con background migratorio, segnalata in provincia di Padova e Matera.

Pregiudizi e aspettative ridotte

Nel focus group con i partecipanti di Fermo-Ancona e Cagliari, emerge la presenza, tra alcuni docenti, di aspettative basse che condizionano i percorsi degli studenti.

Contesti plurilingui non gestiti

La difficoltà di lavorare in classi multilivello e plurilingui è segnalata soprattutto a Padova, dove la complessità è maggiore.

Assenza di mediatori e accompagnamento dedicato

La mancanza di mediatori interculturali o percorsi strutturati di accompagnamento è rilevata in modo acuto a Cagliari.

LIMITI DEI CONTESTI TERRITORIALI

Carenze nei trasporti

L'accessibilità fisica alle scuole superiori è compromessa da reti di trasporto insufficienti (soprattutto a Fermo-Ancona e Reggio Calabria).

Sostegni economici insufficienti

Borse di studio e sussidi risultano inadeguati rispetto alle esigenze reali delle famiglie con minori risorse.

Debole integrazione scuola-territorio

La frammentazione delle reti e dei servizi limita l'efficacia degli interventi, come emerge a Padova.

Rappresentazioni diffuse

A Reggio Calabria, come si evince dal focus group, persiste l'idea che il liceo sia un percorso "non per tutti", rafforzando le disuguaglianze già esistenti.

Principali opportunità offerte da scuole e territori

Nonostante le criticità, i focus group evidenziano la presenza di risorse e pratiche territoriali che costituiscono opportunità concrete per sostenere gli studenti liceali con background migratorio. Si tratta di esperienze non sempre sistematizzate, ma significative nel loro potenziale di sviluppo.



RETI SCOLASTICHE E TERRITORIALI

In diversi contesti sono attive collaborazioni tra scuole e soggetti del territorio per contrastare la dispersione scolastica (Padova) o per sostenere gli studenti nel percorso formativo (Matera, Cagliari). Queste reti rappresentano un capitale relazionale da rafforzare.



ATTIVITÀ DI DOPO-SCUOLA OFFERTE DAL TERZO SETTORE

In provincia di Matera, associazioni e cooperative, enti del terzo settore offrono supporto integrando l'azione scolastica. A Cagliari sono attive reti informali impegnate nel doposcuola e accompagnamento degli studenti che suppliscono alle carenze istituzionali.



SOSTEGNO ECONOMICO LOCALE

Alcune amministrazioni comunali (Fermo-Ancona) intervengono con il pagamento diretto dei libri scolastici. Queste misure, pur non sistemiche, dimostrano che interventi mirati e tempestivi possono fare la differenza nell'accesso.



SERVIZI TERRITORIALI DI PROSSIMITÀ

Nell'area di Padova, assistenti sociali e parrocchie sono coinvolti nel sostegno agli studenti, dimostrando come la rete di welfare locale possa integrare e ampliare l'azione educativa quando si opera in modo coordinato con le scuole.

A Reggio Calabria, la presenza di scuole ben collocate in aree centrali con buona accessibilità ai trasporti costituisce un'opportunità strutturale da valorizzare, a condizione che venga accompagnata da misure di supporto adeguate.

Il quadro complessivo

L'analisi congiunta degli ostacoli e delle risorse evidenzia una forte tensione tra vulnerabilità e potenzialità che caratterizza in modo trasversale tutti i territori analizzati. Questa tensione non è risolvibile intervenendo su un solo livello: richiede un approccio integrato che connetta la dimensione soggettiva e familiare con quella strutturale.

OSTACOLI E RISORSE DEGLI STUDENTI

Da un lato, gli studenti con background migratorio affrontano ostacoli significativi, legati in particolare alla lingua, alle condizioni economiche e alla fiducia in sé stessi. Dall'altro, mostrano risorse rilevanti: motivazione, resilienza, capacità di adattamento.

Questa coesistenza suggerisce che gli esiti dei percorsi non dipendono esclusivamente dalle caratteristiche individuali, ma dalla possibilità di **attivare e sostenere tali risorse attraverso contesti favorevoli**.

LIMITI E OPPORTUNITÀ DEL SISTEMA

Sul piano strutturale emerge un sistema caratterizzato da criticità diffuse, ma anche da esperienze positive. I limiti riguardano soprattutto la carenza di strumenti e figure professionali di supporto, la debole integrazione tra scuola e territorio, la presenza di vincoli socio-economici e logistici.

Parallelamente, sono presenti opportunità legate a reti territoriali attive, iniziative di sostegno economico e interventi di accompagnamento educativo, soprattutto con il coinvolgimento del terzo settore. Il quadro evidenzia un **sistema non ancora pienamente strutturato, ma con potenzialità significative**.

OSTACOLI INTERNI:

Linguistici, economici, autostima

RISORSE SOGGETTIVE:

Motivazione, resilienza, competenze

LIMITI STRUTTURALI:

Mancanza di supporto, pregiudizi, logistica

OPPORTUNITÀ STRUTTURALI:

Reti attive, sostegno economico, accompagnamento

Punti chiave per l'orientamento emersi dai focus group

Dall'analisi SWOT condotta nei focus group emergono cinque punti fondamentali che sintetizzano le implicazioni per le pratiche di orientamento e per l'azione istituzionale nei confronti degli studenti con background migratorio. Questi punti possono essere di particolare valore se rivolti agli insegnanti, ai responsabili dell'orientamento e ai decisori territoriali.

Gli ostacoli principali sono linguistici, economici e legati alla fiducia in sé

Le difficoltà degli studenti si concentrano su pochi fattori chiave, fortemente interconnessi. Agire su uno solo non è sufficiente: servono interventi che affrontino simultaneamente le dimensioni linguistica, materiale e psicologica.

Le risorse degli studenti sono solide ma non sempre valorizzate

Motivazione, resilienza e capacità di adattamento rappresentano leve importanti, spesso sottoutilizzate. Il sistema orientativo può imparare a riconoscerle, nominarle e trasformarle in risorse operative per il percorso formativo.

Il sistema scolastico e territoriale presenta limiti strutturali rilevanti

Mancano strumenti, figure e coordinamento adeguati. La risposta non può essere affidata alla buona volontà dei singoli: richiede investimenti istituzionali, figure professionali dedicate e protocolli condivisi tra i diversi attori.

Le opportunità esistono ma sono frammentate

Le esperienze positive sono presenti in tutti i territori, ma non sempre sistematizzate o accessibili in modo equo. Il passaggio dalla sperimentazione locale alla prassi condivisa richiede un lavoro di capitalizzazione e trasferimento delle buone pratiche.

Lequità dipende dall'integrazione tra dimensione soggettiva e strutturale

Solo un orientamento capace di lavorare su entrambi i livelli - sostenendo le risorse degli studenti e delle loro famiglie, nonché intervenendo sulle condizioni strutturali - può ampliare realmente le opportunità di accesso ai licei per chi si caratterizza per un background migratorio.

Si propone infine di integrare i programmi scolastici includendo contenuti sui Paesi di origine degli studenti. L'accesso equo ai licei per gli studenti con background migratorio non è una questione di capacità individuali, ma di architettura del sistema e dei diversi attori che in esso agiscono.

Approfondimenti



Argentin G. et al. (2020), Le scelte scolastiche al termine del primo ciclo di istruzione. Un nodo cruciale per gli studenti di origine immigrata, in Santagati M., Colussi E. (2019), *Alunni con background migratorio in Italia. Tra emergenze e traguardi*, Report ISMU/FAMI, Ministero dell'Istruzione, n. 1, Fondazione Ismu, pp. 63-79, disponibile in open access: https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2020/10/Rapporto-Alunni-con-background-migratorio-2_2020.pdf 

Barabanti P., Santagati M. (2020), *Studenti eccellenti con background migratorio: il contesto scolastico come fattore di successo*, "Autonomie Locali e Servizi Sociali", n. 2, pp. 441-458.

Biella P., Colussi E. (2023), *Il mio racconto attraversando Ponti*, Venezia: Guardavanti

per il Futuro dei Bambini ETS, disponibile in open access: <https://www.guardavanti.org/wp-content/uploads/2023/11/il-mio-racconto-attraversando-ponti.pdf> 

Fondazione ISMU ETS (2025), *30° Rapporto sulle migrazioni 2024*, Fondazione ISMU, disponibile in open access: https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2025/02/30-Rapporto-ISMU-ETS_2024.pdf 

Mantovani D., Santagati M. (2026), *Percezioni e competenze degli insegnanti nelle scuole multiculturali*, in Argentin G. (a cura di), *In costante divenire: insegnare tra molteplici impegni in contesti plurali. Quarta indagine sui docenti italiani*, il Mulino, pp. 367-380.

Manzella E., Argentin G. (2024), *La valutazione sperimentale del progetto "Orientare alla scelta"*, CRC, Vita e

Pensiero., disponibile in open access: <https://centridiricerca.unicatt.it/crc/it/publicazioni/working-papers.html>

Santagati M. (2019), *Autobiografie di una generazione Su.Per. Il successo degli studenti di origine immigrata*, Vita e Pensiero, disponibile in open access: <https://www.vitaepensiero.it/scheda-ebook/mariagrazia-santagati-autobiografie-di-una-generazione-super-9788834340509-369573.html>

Santagati M., Barzaghi A., Ferrari C. (2024), *Minori stranieri non accompagnati a scuola. Se l'improbabile diventa possibile*, FrancoAngeli, disponibile in open access: <https://series.francoangeli.it/index.php/oa/catalog/view/1267/1375/7043>

Santagati M., Colussi E. (2024), *Muri o scale? Contraddizioni e sfide nel rapporto tra famiglia immigrata e scuola*, in "Educazione interculturale", 22(2), pp.

42-54, disponibile in open access: <https://educazione-interculturale.unibo.it/article/view/19402/18743>

Santagati M., Colussi E. (2022), *Alunni con background migratorio in Italia. Famiglia, scuola, società*, Report ISMU/FAMI, Ministero dell'Istruzione, n. 4, Fondazione Ismu, disponibile in open access: https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2025/10/Alunni-BM_Famiglia-scuolasocieta_4_2022_bass.pdf 

Santagati M., Colussi E. (2021), *Alunni con background migratorio in Italia. Generazioni competenti*, Report ISMU/FAMI, Ministero dell'Istruzione, n. 3, Fondazione Ismu, disponibile in open access: https://www.ismu.org/wp-content/uploads/2022/03/Santagati_Colussi_Alunni-con-background-migratorio_Generazioni-Competenti-Rapporto-3_2021_.pdf 





Fotografie

© 2026 Guardavanti pag. 6, 7, 11, 30, 34, 37, 39, 45, 47

© Unsplash pag. 15, 21, 56, 57, 58

ISBN 9788831443449

Copyright © 2026 Fondazione ISMU ETS, Milano, Italy



Guardavanti

PROMUOVERE L'ACCESSO AGLI STUDI SUPERIORI



PER STUDENTI CON BACKGROUND MIGRATORIO

Bussola è realizzato grazie al sostegno di Fondo di Beneficenza ed opere di carattere sociale e culturale di Intesa Sanpaolo

I nostri partner

